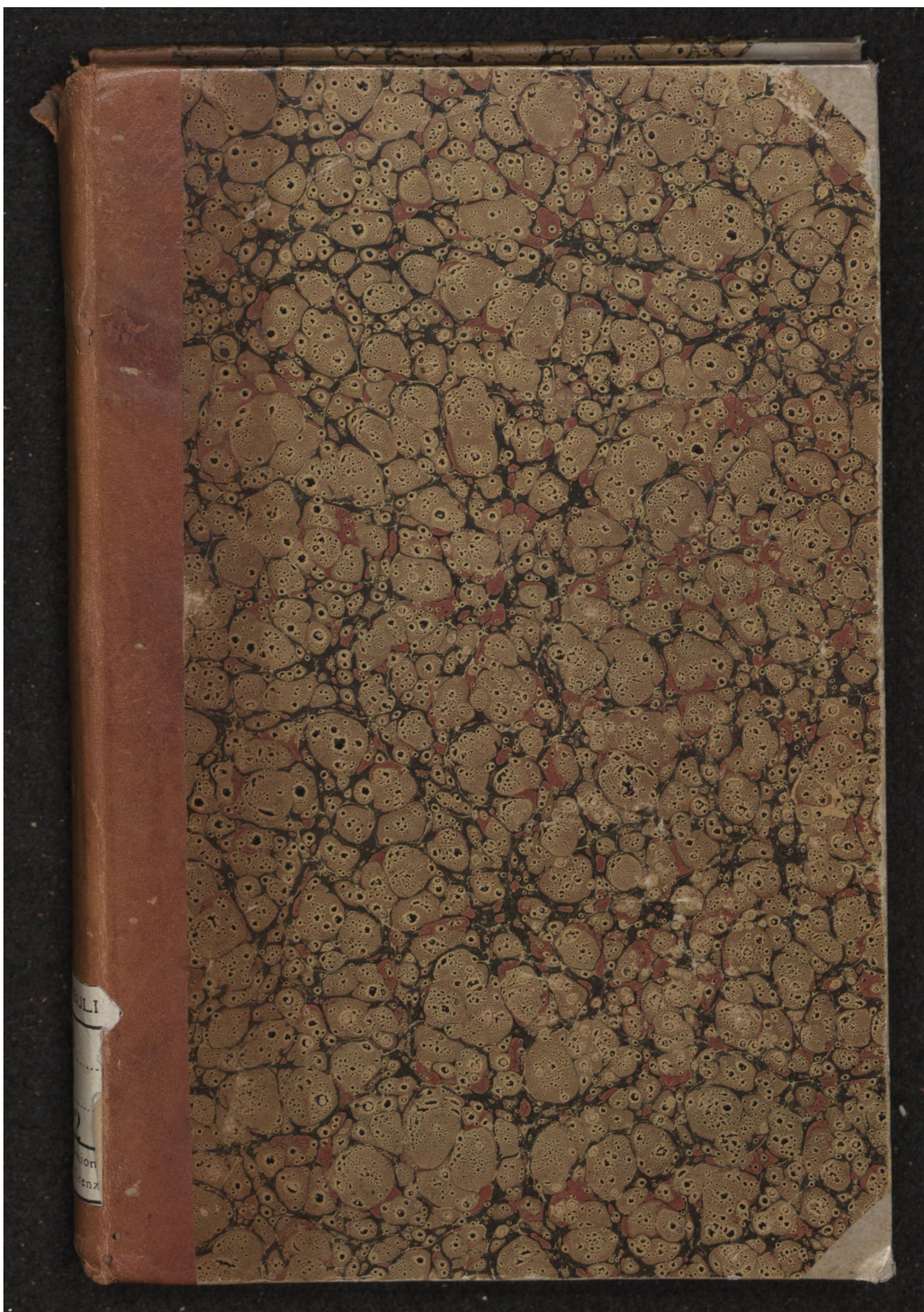


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22



Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22


Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

N° ~~351~~ 174

Epistola di maestro domenico beniuieni

d

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

8 carta

¶ Epistola di maestro Domenico Beniuieni Fiorentino Canonico di Scõ Lorenzo a uno amico respõsiua a certe obiectione & calũnie cõtra a frate Hieronymo da ferrara

PErche essendomi io gia p una mia Apologia & ꝓbatiõe della doctrina & ꝓphetie deluenerabl padre Frate Hieronymo da Ferrara facto a ciascuno debitore di difẽdere questa uerita: & essẽdomi nuouamẽte capitata alle mani una tua epistola: pla quale tu referisci molte nõ mãco false & appassionate che inepte & ĩsipide obiectione: lequali secõdo che tu scriui sono facte cõtro aquesto nostro padre splendore ĩ questi tẽpi della xp̃iana religione da molti sua aduersarii / & come tu di / padri doctissimi & di acerrimo & erudito ĩgegno / ma come a me pare & a ciaschuno che senza passione legge la tua epistola / nõ solo ignorãti / ma iniqui & maligni: mi e / paruto di mio offitio rispõdere a qͣlle / nõ p loro / pche elle sono p se tale / che atteso alla apparẽte loro malignita & ĩsipida falsita / assai piu cõtro a se medesime & alli auctori di qͣlle / che cõtro a questo nostro padre / o alla sua doctrina militano. Ma parte p ribactere la supbia & arrogãtia ĩconportabile di questi tali / pche eglie scripto. Respõdeas stulto iuxta stultitiã suã / ne sapiens sibi uideatur. Parte ancora pche se tu cosi senti ĩ uerita come suonono le tue parole cioe che tu sia tãto a questo padre deuoto / che tu lo intẽdi in ogni suo euẽto & fortuna seguire: non uorrei che questi cõ la loro male ĩ qͣsto luogo dissimulata ypocrisia & uersutia ti traessono p la tua poca experiẽtia / & secõdo chꝫ pel modo del tuo scriuere si cõp̃hẽde meno fõdata doctrina delle sacre scripture & dlla uita sp̃uale / fuori dllo ouile di xp̃o Et che tu per questo quasi chome una semplice & matta pecorella fussi condocto alla beccheria di Sathana / o uero dato ĩ preda di qͣlli de quali e scripto: Qui ueniũt ad uos in uestimentis ouium / intrinsecus autẽ sunt lupi rapaces. Se io adunq̃ a questi tali respõdẽdo passero pel zelo dello honore di xp̃o & de sua serui alquãto e termini della debita modestia: nõ ti douerra parere cosa incõueniente & indegna della loro temerita & presũptuosa malignita. Laquale assai p questo apparisce che nõ hauẽdo per la malitia della loro cõscientia ardire di descẽdere ĩ cãpo / & aptamẽte cõbacte



re cō questo nostro Athleta fortissimo di xpō occultamen te,& come qlli cħ nel secreto delloro cuor̄ si reputano for se ídegni í alcun modo esser conosciuti,o noíati,suborno no alcuno tuo simile cioe,poco,cōe disopra diciauamo,o pexpiētia del ben uiuere,o p doctrina prouato: Oís.n.q male agit odit lucē,& nō uenit ad lucem,ut nō arguātur opa eius. In q̄sto maximamente stolti che uolendo pure p altri impugnare uno tāto huomo,doueano eleggersi uno instrumēto tale,che non hauessi cosi uituperosamēte scho perte leloro uergogne,cioe,laloro pessima malignita & in scitia. Laquale cosa se tu,o perche letue forze piu la nō si extendono,o pure perche cosi tipare che meriti lastultitia di quelli:hai in questa tua nuoua epistola obseruata. Giudi co che tu in questo nō sia māco astuto hauendo anchora tu subtracto elnome tuo nō p fuggire lagloria del mōdo,nō essēdo questa opera tale,per laquale í alcun modo nepotes se gloria reportare:ma per nō participare del uituperio di quelli: Benche a molti dai inditio di malignita:perche po trebbono dire,che uolēdoti tu nel principio & nel fine del tuo scriuere dimostrarti amicho,non doueui tale epistola scripta afrate hierōymo, prima a ogni altri cħ allui publi care:pche allo offitio dello amico appteneua secretamēte & cō modestia scriuer̄ allui qllo cħ cōtro a epso & sua doc trina sidiceua. Ma resumēdo letue parole,si potrebbe p q̄l li iudicar̄ cħ í q̄sto modo hauessi uoluto euacuare laío tuo pgno,nō cōe scriui di diuerse opinioí ma dipuerse passioí.

¶ Tu di adunque che questi tua padri doctissimi dicono procedere da maxima rusticita,di ingegno poco modesto & meno religioso,uolere equiparare sogni di infermi alla uerita christiana:& non si accorghono che sono molto piu rustici & ignoranti,meno modesti & meno r̄ligiosi,prima in iudicare che leuisione & prophetie di questo padre sieno sogni uani parlando sēza alcuna ragione o fondamento, perche se epsi le giudichono esser sogni parendo loro cho me disotto referisci cose ficte poetice & fabulose:harebbe p simile rispecto ancora & molto piu ciaschuno potuto al tēpo degliātichi pphetí dire q̄sto medesimo delle loro ui sione & pphetie parēdo quelle sēza alcuna comparatione piu difforme fabulose & strane di q̄ste come puo ciascuno per eloro libri uedere. Onde ancora molti peruersi & icre duli a quel tēpo elsimile di quelle iudicauono & diceuono

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

Et cosi molti hoggi che di queste siridono etiã di qlle apertamẽte siriderebbouo/se nõ fusse lapaura delfuoco: bẽche ĩ occulto cosi di qlle come di queste si ridono. Se iudicono arrogãtia & poca modestia loequiparare lasua doctrina & ꝓphetie alla uerita xꝑiana/usurpãdosi loro di intẽdere ql lo di che enon sanno pure quid nominis/non possono fare questo tale iudicio sẽza nota di molto maggiore arrogantia & inscitia: ꝑche debbono sapere che ladoctrina & eldono della prophetia nõ fa lhuomo migliore o piu ꝑfecto di uita appartenẽdosi alla parte dello ĩtellecto & nõ dello affecto: & essẽdo data allhuomo non per sua ꝑfectione: ma ꝑ utilita deglialtri: & potẽdo ancora Dio dare questo tale dono a chi & quãdo glipiace. Et ꝑo equiparare non se/ ma lasua doctrina & ellume della ꝓphetia da Dio allui non per sua meriti/o propria perfectione/ ma ꝑ glialtri concesso a ellume & alla doctrina degliantichi ꝓpheti ne sidebbe ne sipuo chiamare o/iudicare arrogantia. Altrimenti harebbe potuto ciaschuno dire & iudicare elsimile di epsi antichi propheti altẽpo loro: quãdo diceuono parlare per spirito di Dio/nõ probãdo ꝑo questo epiu di loro per miracoli o segno manifesto come disotto diremo. Et cħ decta doctrina & prophetie sieno da Dio lo habbiamo diffusamẽte prouato nela nostra apologia & probatione della uerita di quelle: dellaquale apologia ꝑche loro uolẽdo possono hauere copia/non midistẽdero altrimẽti ĩ qsta parte.

¶ Tu referisci dipoi cħ loro dicono cħ lecose del uecchio & nuouo testamẽto & secõdo lasimitudine & exẽplo dl padre frate Hierõymo leope de ꝓpheti & apl'i furono cõtradecte ꝑla repugnãtia dlle religiõi: & ꝑo nõ esser simile lacõtradictiõe facta aepso frate hieronymo. Et doue loro uogliono ostẽtare laloro doctrĩa/publicano laloro ignorãtia. Cõcio sia cħ tutti eꝓpheti & laloro doctrĩa sia suta perseguitata da sua medesimi. Ne furno morti epsi ꝓphi da gẽtili/ma da esua medesimi hebrei. Et pare ꝑo cħ loro sieno intãto fuori della memoria cħ epsi nõ si ricordino della ꝑsecutione & della morte di xꝑo ꝓcurata da sua medesimi hebrei Et cosi di. S. Stephano & . S. Iacopo & di molti altri: & al tẽpo delli heretici furno ꝑla diuersita dlle secte nella rligione xꝑiana ꝑseguitati molti fedeli ẽt ꝑ sino alla morte/& S. Tho. cãthuariẽse fu ãcora morto da xꝑiani ꝑladifẽsiõe della chiesa.

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

Tu scriui ancora che loro dicono che frate Hieronymo nõ uolse obedire citato a Roma ne teme lo ĩterdecto. Nel laquale obiectione demostrano di parlare auẽtura. Perchẽ lui non fu mai citato a Roma: ne mai/o per lui o/allui fu facto alcuno ĩterdecto: ma bene fu dolcemẽte dalla Scĩta delnostro Signore exhortato allo andare/ come e/manifesto pel breue di qlla: elquale ancora e/in pie/& io & molti altri lo hãno ueduto/& puo ciascuno chẽl desidera uederlo Ma essẽdo allhora decto frate Hieronymo infermo/come e/noto a tutto Firenze. Et p questo nõ potẽdo satisfare al desiderio del Pontefice/si mãdo p sue lettere ad excusare ad epsa sua sãctita/dallaquale riceuuta la excusatione sua nõ fu dipoi altrimẽti chiamato. Et po tutto qllo che tu rescrisci in notarlo di heresia o di scisma fondandosi sopra questa falsita e/uano.

Tu di anchora che loro dicono che nel predire le chose future lesue prime reuelatione sono da decti huomini reputate fauole/& che lui di quelle similmẽte e/ notato di arrogãtia & di temerita ĩ uolere eqparare lesua uisione & pphetie a qlle del uecchio testamẽto. A qsta obiectione si puo rispõdere p quello che noi habbiamo scripto nella nostra apologia/dimostrãdo aptamẽte che tutti quelli equali si fanno beffe delle pphetie di questo padre/ bisogna che esieno/o ignorãti/o cattiui/nõ hauẽdo fõdamẽto/o ragione alchuna in qsto ne dalla parte della psona pphetãte/ne delle chose pphetate/ne del modo del pphetare/ne del tẽpo nelquale ha pphetato: Et po nõ altrimẽti p hora a questi tuoi cosi docti rispõdero. Quãto allo eqparare elsuo lume a qllo de ppheti antichi e/gia risposto disopra. Et per leopere & doctrina di qsto padre insieme col fructo diquella pdocto/& p molte altre ragione ĩ epsa nostra Apologia notate sidimostra aptamẽte qta sia stolta & fuor dogni similitudine lacõpatione diqsto a Mahumeth p te referita.

Tu scriui poi cõtro alsuo predire le chose future che loro dicono che quãdo dio manda eppheti/cõ segni testifica di loro/& sono in qsto tãto arrogãti che si usurpano lasciẽtia delle scripture/leqli se loro cosi le hãno studiate come ple tue parole apparisce/nõ e/marauiglia che loro dichino qualche sciochezza/o falsita/cõ cio sia che Ieremia & molti altri ppheti chome habbiamo mostro nella nostra apolo

3

gia fussino da Dio mãdati, & nõ probassino po la loro mis sione con alcuni segni, o manifesti miracholi, ne per loro adducessino alchuno testimonio della sacra scriptura: ma semplicemẽte dissono esser mãdati da Dio. Dellaqual co sa faceua certo testimonio la sanctita della uita, la efficacia delle parole, & el fructo delle loro predichationi. Et questi erono ueri segni & miracholi della loro missione. Lequali cose si uedono tutte essere in qsto huomo da chi nõ e, male disposto di mẽte, o priuato di ragione. Et al texto che tu p loro alleghi dello euãgelio in prouare che la prophetia ter mino in Giouãni Baptista, respõderemo di sotto, doue tu scriui o referisci el lume della pphetia essere terminato nel la incarnatione del uerbo eterno. La qual cosa nõ tãto e, er ronea & falsa, quãto ancora heretica.

¶ Tu di dipoi qsti tali dire che hauẽdo decto frate Hiero nymo douersi la chiesa Romana reformarsi in qsti tẽpi, & nõ cõprehẽdendo da cui, disse a certi religiosi, el Turco douere essere instrumẽto a tale ministerio electo da Dio. Et dipoi nõ succedẽdo cosi, ma sentẽdo loaducto de Fran ciosi, uolse demostrare dedita opa hauerlo taciuto. A que sto respõdiamo prima, che questi tali implichono nel loro dire molte bugie. Secũdo mostrano non intẽdere qllo che dicono. El padre frate Hieronymo ha decto & dice, che ĩ questi tẽpi si reformera la chiesa, e quali non sono anchora passati. Et ancora disse piu uolte in presentia di tutto el po polo sendoui io presẽte innãzi piu anni che passassi in Ita lia el Re di frãcia, & quãdo nõ si suspicaua, ne si pensaua, o ragionaua chi hauessi apassare, che passerebbe e mõti uno a similitudine di Cyro come descriue Isaia: el quale senza difficulta piglierebbe le forteze & le rocche & cetera: Laql cosa nõ accẽnaua el Turco, ma el Re di frãcia. Et po o ql li tali religiosi dicono le bugie, o cotesti tuoi padri uenera bili hãno chosi tal chosa ficta & trouata da loro. Ancora lui nõ dice ne disse mai che el Re di frãcia, o el Turco hab bi a reformare la chiesa, ma piu tosto a flagellarla, & chi poi Dio con la gratia dello spirito sãcto la reformera.

¶ Quando di poi dicono, secõdo che tu referisci che frate Hieronymo pmesse al popolo Fiorentino che in qsto nuo uo ghouerno nõ gli sarebbe piu posto balzello. Molto mi

marauiglio nõ dico della loro malignita/ma della loro po ca prudẽtia che credino/ o uoglino darti acredere/che tanto popolo & di si grande ĩgegno da te medesimo laudato sendo stato da lui ĩ cosi notabil cosa decepto piu glicredessi: pche se pure ĩ una minima chosa lo hauessi potuto notare di falsita/o ĩgãno/nõ harebbe elcredito che lui ha. Larestitutione di Pisa che dicono hauere promessa/ di nuouo pmette cõ la destructiõe di molti che sifanno ghagliardi. Et cosi crediamo habbi aseguire cõ lo augumento della republica Fiorẽtina: laqle nõ ha male alcuno alpresẽte/che lui prima nõ glihabbi prenũtiato. Et lauerita delle chose passate & delle presẽte sono uero testimonio delle felicita future. Nõ promesse mai prima sanita & abõdãtia/ come falsamẽte dicono: anzi pestilẽtia/carestia & guerra. Onde spesso ĩ pulpito ha replicate q̃ste parole. Fate masseritia/dicẽdo ãcora/una grã pestilẽtia uifara donne lasciare leuanita. Et una grã guerra uifara ciptadini lasciare elsupfluo.

❡Quãdo q̃sti tuoi padri doctissimi dicono/ nõ cõuenirsi allui chiamare eciptadini ambitiosi & infami / dimostrano essere o ignorãti o iniqui ĩterpretãdo lechose malignamẽte: pcħ douerrebbono sapere cħ alpredicatore appartiene reprehẽdere euitii ĩ comuni come hanno facto epredicatori passati/& piene nesono tutte lescripture. Et po parlãdo lui nõ di tutti eciptadini/anzi duna poca parte & ĩ generali nõ specificãdo o discẽdẽdo alparticular/nõ e/p questo reprehẽsibile. Chi nõ sa che ĩ ogni cipta sẽpre furono/sono/& sarãno de cattiui. Ma loro fãno bene come nõ ueri xpiani adire tãto male di q̃sto da ogni parte cõmẽdabile padre/& noĩarlo in particulari. bẽche eldire loro sia dipoco stima. Et tu non di minore reprehẽsione se giudicato degno ascriuere simile cose & publ carle tacẽdo ẽt elnome tuo: perche q̃sto altro nõ e/ che uno libello famoso: ne pare possi essere absoluto da tua pecchati/ se per altri publici scripti nonti disdici.

❡Quãdo dipoi q̃sti tali cosi eruditi padri dicono lui essere ignaro/& nõ sapere ladistĩctione del pħo circa elghouerno politico. Sarebbe stato bene p honore di q̃lli nõ hauessi cosi di loro scripto: pche chiamare ignaro uno tale padre delq̃l e publicamẽte si sa ladoctrina sua essere grãdissima nõ solo ple publiche sue predicatione/alleq̃li cõcorrono tã

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

tı ualēti huomini & doctori/ma ācora perla moltitudine
delle ope dalui in uarie faculta cōposte & publicate/pcede
o da ītolerabile superbia/o da grāde temerita & stoltitia.
Et quādo dicono lui nō intēdere elghouerno Venetiano/
aimitatione delqle affermano lui hauer uoluto introdurre
qsto nuouo ghouerno in Firēze/mostrano bene essere gros
si & ignorāti: essēdo tal ghouerno noto īsino a nostri fan
ciulli. Sappi dūq; lui hauere exhortato elpopulo Fiorētino
ad accostarsi alghouerno Venitiano nō ī ogni cosa: ma in
qlle che nō repugnano alla natura & cōditione del presēte
gouerno: & tra lealtre cose disse ī particulare/ch nō facessi
no ī qsto gouerno duce a uita: pche in Firēze & maxime ī
questo pricipio sarebbe pericolo nō sicōuertissi ī tyrāpnia.
¶ Et quādo ācora dicono ch nō e/offitio di religioso ordi
nare la republica/mostrano certo nō hauere delle historie
alcuna notitia/apparēdo p qlle moltitudine di sācti & nel
uecchio & nelnuouo testamēto essersi ītromessi nelli gho
uerni publici. Et etiā come lui spesse uolte ha dichiarato/
nō ha atteso alghouerno ciuile/senō p augumētare la uita
xpiana & spūale: cercādo e tyrāni īprima guastare/o adul
terare elculto diuino/& scacciar glhuomini iusti. Per qsto
dūq; & nō p cosa terrena se affaticato & affatica qsto padre
¶ Quādo poi dicono ch gliaduersarii suoi sono huomini
generosi & amatori della republica: ma qlli ch lui ha con
gregato & ch lo seguitano sono fāciulli & mētecatti/si co
nosce o che parlano p passiōe/o che dicono qllo ch nō san
no/essendo manifesto atutto qsto popolo qli huomini sie
no qlli/& di che iudicio & prudētia ch credono & obserua
no ladoctrina diqsto padre: & cosi p elcōtrario esua aduer
sarii/come ancora habbiamo decto nella nostra apologia:
se gia loro non uolessino chiamare huomini generosi &
amatori dellarepublica qlli che per supbia & ābitione cer
cano p farsi grādi di guastare qsto nuouo gouerno ppl'are.
¶ Quādo dicono lui tāto pla passione essere accecato ch
nō saccorgie della repugnātia delle cose che lui dice: pche
prima lauda qsto ghouerno: & poi lobiasima plo īcremen
to dimolti sciocchi admessi ī epso: & dipoi ritorna ad exe
crare quelli che lo dānano: & che in qsto si īplica in molte
cōtrarieta. Bene dimostrano non hauere studiato in loica:

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

& pero nõ ſapere che coſa ſia cõtrarieta. Vno minimo ſco
lare ſaprebbe conoſcere che in q̄ſti decti nõ e/cõtrarieta/o
repugnãtia alcuna/p̲che elghouerno ĩ ſe e/buono & lauda
bile/ma p̲ aſtutia di molti che lhãno uoluto guaſtare uiſo
no ſtati poſti & admeſſi molti ĩepti. Et p̲o dampnando lui
queſta coſa/nõ dãpna ne biaſima elghouerno: ma q̄ſti che
uiſono poſti drẽto. Onde ſpeſſo ha publicamẽte decto che
ſiuorrebbe limare & fare piu p̲fecto elcõſiglio grãde. Et co
ſi come bẽche nel cõſiglio grãde ĩ Venetia uiuadino etiam
molti ſciocchi/ſecõdo che loro p̲prii cõfeſſono/nic̃tedime
no elghouerno e/buono & ſarebbe piu p̲fecto ſenõ uifuſſo
no ſenõ huomini prudẽti: coſi ancora accade di q̄ſto/p̲che
allhora ſarebbe perfecto materialiter & formaliter.
¶ Dicono dipoi eſſer falſo cõe tu ſcriui ch̄ leaduerſita di fi
rẽze p̲cedino da nõ credere & nõ fare iuſtitia cõe dice q̄ſto
padre p̲che neſſuna legge cõſtrĩge lhuomo a creder̄ aſua ui
ſione o p̲phetie nõ ſendo acceptate/o dichiarate dalla chie
ſa. Et p̲ queſto uogliono ĩferire ch̄ falſe ſieno le p̲meſſe del
le felicita facte dallui alla cipta di Firẽze. A queſto harei
aſſai che dire demoſtrãdo loro p̲lo ordine che ha poſto dio
nella ſua chieſa/che bẽche lecoſe duno propheta mandato
da dio: come crediamo & habbiamo prouato nella noſtra
Apologia eſſer q̄ſto huomo/non ſieno ancora dalla chieſa
approbate/nic̃tedimeno glidebbono credere glialtri huo
mini/& nõ glicredẽdo nõ ſono excuſati/ãcora che tal pro
pheta nõ pruoui laſua miſſione p̲ miracholi manifeſti/co
me ĩ epſa noſtra apologia habbiamo moſtrato: p̲che lacau
ſa delloro nõ credere e/ lamala uita p̲ nõ eſſere recti di cuo
re a Dio. Onde altẽpo degliãtichi p̲pheti quãdo nõ erono
ancora approuate leloro prophetie/ne da loro per ſegni/o
miracoli cõfermate/quelli che a epſi nõ credeuono/nõ ero
no excuſati: & p̲o capitorono male: nõ p̲che abſolutamẽ
te elnõ credere gli cõdamnaſſe/ma lacagione del loro non
credere/cioe/lamala uita: perche ellume di dio che ĩclina
lhuomo a credere alla uerita e/ dato come e/ ſcripto/a q̄lli
che ſono recti di cuore. Et p̲o q̄lli che in q̄lli tẽpi erono rec
ti di cuore/& uiueuono bene/p̲ ellume ĩteriore erono incli
nati acredere a p̲pheti: Et ãcora hoggi ſiuede ch̄ q̄ lli deq̄li
ſi ſa per publica fama ch̄ uiuono bene/tutti credono a que

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

5

sto padre udēdolo/o almeno nō lo hauēdo udito/nō glicō
tradicono: ma piu tosto stāno nelloro credere sospesi. Ma
eldire male/& mormorare/o īprobare qllo di che lhuomo
nō ha certa notitia difalsita/e/segno di malignita/o teme
rita. Bēche dunq; elcredere alle prophetie di qsto padre nō
sia precepto/niētedimeno elnō credere aqlle anzi īpugnar
le & cōtradirle senza ragione/nasce da puersita di mēte &
passione: laqual cosa merita punitione da Dio: & similmē
te merita punitione elnō fare iustitia. Et pero cosi chome
pel nō credere aprophetі passati & nō fare iustitia secondo
che admoniuono epsi propheti/ ueniuono le tribulatione
& aduersita nel popolo: cosi ancora accade alpresente: che
pel nō credere a qsto padre ne fare iustitia come ha sempre
exhortato procedono letribulationi & aduersita di Firen
ze. Et per qsto nō solo nō seguita che false sieno lepromes
se facte delle sue felicita/come loro inferiscono/ anzi che
piu sicōfermino esser uere: Perchē hauēdo qsto padre īnāzi
buon tēpo aqueste tribulationi & aduersita/prenūtiato ql
le douere precedere alle felicita: & piu/o meno secōdo che
piu/o meno sifacessi iustitia. Et essēdo qlle uenute/ cōme
ha predecto: e/segno manifesto che ancora uerrāno lefelici
ta promesse.

¶ Tu scriui ācora chē qsti padri dicono chē frate Hiero. di
cēdo chē glicattiui cittadini sieno puniti/ & riprehēdendo
emagistrati chē nō fāno iustitia cōtro a detractori del nuo
uo gouerno īcorreī dua excessi. Elprimo e/ uituperare uno
stato tāto nobile. El secōdo elpicolo della irregłarita nella
qle īcorrerebbe se pel suo dire seguisse lamorte dalcuno di
qlli tali. Quāto alprimo mostrono nō hauere iudicio/ poi
chē iudicono chē elriprehēdere ēt cō uehemētia & duramte
qlli magistrati chē nō fāno iustitia/sia uitupare lostato: con
cio sia chē sia piu tosto uolerlo fare buono & pfecto. Quāto
alsecōdo/bē siconosce chē mettono lafalce ī messē alienā.
Onde douerrebbono īprima hauere molto bene inteso &
studiato qllo di che uogliono altri riprehēdere: pche eldire
ī generali chē sifacci iustitia come dice lui/ & chē sipunischi
no eladri & seditiosi: bēche p qsto seguiti lapunitione & la
morte loro/nō fa lhuomo cadere ī irregularita/come scri
uono tutti edoctori in qsta materia. Et quando dicono se

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

condo che tu scriui che lui lo fa p uēdicarsi: Questo nō cre diamo alloro/ne ad alcuno che parli p passione. Et po tutti glitexti che adduci del pdonare agli inimici nō fāno ad loro pposito. Et noi nellanostra apologia habbiamo monstro pla rectitudine della uita di qsto padre/ lasua māsuetudine & patiētia ī tutte leaduersita & īgiurie cōtra allui pcurate: Altrimēti se elriprehēder euitii & ecattiui hauessi anotare alcuno di īpatiētia/o ira: Bisognerebbe dire ch tutti epphi ātichi & esācti pdicatori passati fussino stati ī patiētissimi/& ripieni di ira/di sdegno/& di odio. Ma chi piu reprēdeua euitii/notādo ēt ī particulari listati & lepsone & cō parole pūgēti & dur qto elnro saluator Iesu xpo! Et po douerrebbono qsti tua padri se sono cosi saui & cōe scriui docti/saper ch qdo la īgiuria e/ppria & psonale/& nō redūda in dishonore di dio o detrimēto delle anime/o del ben comune/ allhora sidebbe cō patiētia tolerare & pdonare la offesa/come uogliono quelli texti che tu adduci Ma quādo la īgiuria redūda ī dishonore di dio & detrimēto delle anime & del ben comune/come sono qlle che lui riprehēde: Allhora sidebbe nō tacere/ma cō uehemētia reprehēdere: & bisognādo etiā notare & publicare la ppria psona che opa & e/cagione di tale male. Et ditutto qsto ti potrei addurre innumerabili testimonii della scriptura & de doctori: ma nō midilecto/come fāno costoro secōdo ch tu referisci nō essēdo necessario in quello che p se e/manifesto addurre come di chose dubie altre auctorita: pche qsto pretēde o poco iudicio/o ambitione & uanita.

¶ Quādo di poi tu di che a qsti pare che elpopolo fiorētino sia troppo temerario & precipite acredere: mostrano essere quelli che dicono daltri: pche senō fussino cosi precipiti alcredere elmale/nō sipotrebbono psuadere che uno tale & tanto popolo credessi a questo huomo senza causa/& se nō fussino temerarii/nō preporrebbono elloro giudicio atanta moltitudine/nellaquale emigliori & piu prudenti glicredono: ma tu ancora potresti di qsta medesima caluānia esser assai piu notato: pche parech se tu non fussi stato troppo pcipite acredere aqste male lingue/tāto male/nō saresti stato cosi prōpto/& come forse potrebbe alcuno dire temerario ascriuerlo & publicarlo.

Tu di ācora ch costoro dicono che lo ādare cō tāti armati

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

accōpagnato nō mostra laio suo ītrepido almartyrio cōe molte uolte ha dnotato. Aqsto dico cħ nō bene īferiscono pche molti sācti deqli si sa che erono ītrepidi almartyrio, hāno facto qsto & usato emezi humani. Onde San Piero martyre ādaua etiā cō gliarmati. Et san Paulo molte uolte chome e scripto negliacti degliapostoli sidifese per uia humana. Et infra lealtre essendogli una uolta facta nota una cōiuratiōe di hebrei cōtra allui ordinata p amazarlo, nō stette aspectare, anzi p uia humana la significo altribuno: Dalqle psua sicurta fu mādato epso Paulo cō molti armati accōpagnato a Felice preside. Potrei addurre innumerabili sācti laio dequali e stato nō solo ītrepido almartyrio, ma etiā desideroso diquello: & nictedimeno hanno molte uolte usati p scāpare emezi humani & questo p nō tentare Dio. Et pche bene intēda qsto padre nō ua cōgliarmati quādo ua fuora, pche lui chiami, o facci chiamare psona. Ma ebuoni ciptadini nō lolasciano ādare solo p paura di nō pdere qsto tale thesoro, sappiēdo epsi che molti lo uanno īsidiādo del numero dequali forse che sono qsti date celebrati padri, & po uitupano qsto andare acchōpagnato p potere meglio adempiere laloro iniqua uolōta. Ne seguita p qsto cħ lui nō habbi cōfidētia ī dio, ma cħ sia prudēte & pietoso nō uolēdo tētare Dio & cōtristare ebuoni cittadini, & qlli eqli p suo mezo attendono alben uiuere. Onde p qsto rispecto molti sācti fuggiuouo di citta ī citta cōe īsegno loro elsaluatorē. Certo se lui hauessi paura del martyrio, nō parlerebbe cosi aptamente & senza alcuno mōdano respecto lauerita cōe lui fa. Et allui ēt nō māche rebbono quādo uolessi partiti & modi a fuggire epericoli ī che sitruoua. Nequali nō solo sicōtrista o sta di mala uoglia, ma sēpre allegro & giocōdo come sa ciaschuno che lo conosce. Onde lui ha deliberato & fermato uolere piu tosto morire che partirsi dalla uerita.

¶ Tu acora referisci cħ qsti tali dicono lui temerariamēte parlare dicēdo lesue uisioni allui esser state repsētate p ministerio āgelico con ql medesimo lume cħ hebbe Ezechiel nelle sue pphetie cōcio sia cħ nessuno habbi mai hauuto ardire chiamarsi ppħa. Onde. S. Io. baptista bēcħ p testimonio di dio fussi piu cħ ppħa, nictedimēo p humilita nō si uolle chiamare ppħā, anzi essēdo di qsto adomandato risposce che nō era ppheta.

A questo habbiamo di sopra risposto/cioe/che eqparare nõ se/ma ellume allui dato nõ p sua meriti/o pfectione/ma p utilita deglialtri nõ sipuo chiamare temerita/o arrogãtia Et per qsto nõ seguita qllo che ĩferischono/ cioe/ che lui si chiami ppheta. Onde qsto lui nõ disse mai: ne anchora se guarderãno bene nesuoi scripti/ trouerãno che sido mãdi ppheta: anzi molte uolte predicãdo ha decto qste parole. Ego non sum ppheta neq filius prophete. Et se dicessino: Come possono stare queste chose senza contrarieta & repugnãtia/cioe che lui dica & affermi per lume diuino predire lecose future: & poi dica non esser propheta? A questo rispondo/che se fussino cosi docti come tu di/ & hauessino notitia della scriptura/come uogliono mostrare/ĩtẽdereb bono che in qsti parlari nõ e/ dissonãtia/ o cõtrarieta alcuna. Onde Amos propheta benche dicessi parlare p spirito di dio/& predire lecose future p lume diuino: nientedimeno ancora disse queste parole. Ego nõ sum ppheta neq filius prophete. Et po se intendono questo parlare di Amos ĩtẽderãno ancora quello di sopra. Ma quãdo dicono Scõ Giouãni hauere per humilita negato esser ppheta se ĩ tẽdo no ch san Giouanni hauessi inteso negare hauere spirito/o lume di prophetia/come pare che uogliono intẽdere/ non essẽdo altrimẽti alloro proposito: errono molto: essẽdo al lui decto: Tu puer ppheta altissimi uocaberis: Et mostrono nõ hauere ueduto laexpositione diquello passo: pche secondo che dice Origene/rispuose Scõ Giouãni alla intentione di quelli che lodomãdauono/equali intẽdeuono nella loro domanda se lui era quel maximo propheta/delquale haueua Moyses pphetato Deuter. xviii. cioe el Messia: bẽche loro altrimẽti credessono. Et po rispuose nõ sum.

Ma guarda el iusto iudicio di Dio cõtra di loro/che uolẽdo temerariamẽte riprehendere eserui di Dio da lui mãdati: dio eterno gliha lasciati cadere in heresia: liquali sendo noti/potrebbono iustamẽte essere citati p heretici. Perche secõdo che tu scriui/dicono el lume della prophetia essere finito & terminato nella incarnatione del uerbo eterno. Di che seguita che gli Apostoli non hebbono lume di prophetia. Et chosi non sarebbe da dare fede a Sancto Paulo ne a Sancto Piero di molte chose future che prenuntiorono.

& el libro dello apocalipsi di Scõ Giouanni sarebbe uno so
gno: & li acti delli apostoli sarebbono mẽdaci & bugiardi
neqli si legge di piu ꝓpheti chome di Agabo & delli qttro
figluoli di Philippo. Et el Saluatore ancora pmette mãda
re ꝓpheti nella chiesa sua, equali sarãno flagellati come e,
scripto Matth. xxiii. Et cosi dãnono la scriptura del testa
mẽto nuouo: pch̃ se ĩ lei si truoua tãte falsita, seguita che
nõ sia dallo spirito scõ. Di poi qti sãcti dopo gli apostoli hã
no hauuto spirito & lume di ꝓphetia! Nõ scriue scõ Atha
nasio di sãcto Antonio che hebbe spirito di ꝓphetia & che
ꝓpheto la heresia degli Arriani buon tẽpo innãzi! Et Scõ
Hieronymo nõ dice hauer ueduto nello heremo di egypto
molti padri illuminati da Dio a predire le cose future! Et
epso scõ Hieronymo qsto scriue di scõ Hylarione & di scũ
Giouãni egyptio delqle ancora scriue scõ Agostino nel. v.
de ciuitate dei che a Theodosio predisse molte cose delle
sue guerre & uictorie. Nõ dice ãcora scõ Gregorio che san
Benedecto hebbe spirito di ꝓphetia! & a Totila predisse el
fine del suo regnare! Et di ĩnumerabili altri sancti si legge
epsi hauere hauuto lume & spirito di ꝓphetia dopo la icar
natione di xp̃o. Et scõ Thõmaso nella secunda secũde di
mostra ch̃ ĩ ogni stato della chiesa & ĩnãzi a xp̃o & dipoi
nõ mãcorono mai ꝓpheti nella chiesa. Onde Amos ꝓph̃a
dice che dio non fa mai cosa alcuna nella chiesa sua laqle
prima nõ reueli a suoi serui ꝓpheti, accioche p loro poi sia
reuelata agli altri: pche qsto e, lo ordine di Dio nel reggere
la chiesa sua, cioe, che da dio negli angeli, & dagli angeli ne
ꝓpheti, & da ꝓpheti ne popoli descẽdano le illuminatione
delle cose future che si hãno a fare nella chiesa Scã, Ma nõ
dissono qsti tua padri mossi po da passione di sopra secõdo
che tu referisci che scõ Agostino signãter ꝓpheto della ma
litia di frate Hieronymo: & di sotto che san Paulo p spiri
to diuino preuede qsti mostri & falsi ꝓpheti quãdo ꝓphe
to di loro ad Thimo. Et po si dice ĩ ꝓuerbio che al bugiar
do bisogna hauere buona memoria. Cõcludẽdo adũq; e,
necessario cõfessare: che ĩnãzi a xp̃o & dipoi ãcora furono
sẽpre & sarãno insino alla cõsumatione del secolo ꝓpheti
nella sãcta chiesa. Et al texto che di sopra alleghono dello
euãgelio che e ꝓpheti durorono insino a Giouãni baptista.
Respõde scõ Thõmaso nel luogo allegato & Scõ Hiero

nymo sopra quello, che questo non e, decto del Saluatore per excludere epropheti doppo Giouanni: ma queste paro le si intendono de propheti equali hanno prenuntiato lo aduento di Christo: la prophetia dequali fu terminata in Giouanni, elquale col dito dimonstro el Saluatore del mondo. Ma la prophetia, chome dice Sancto Thomaso, non e, solamente nella chiesa per manifestare lafede del la incharnatione del figluolo di Dio: ma per directione & ghubernatione de gli acti & operatione humane secondo che in ciascheduno tempo e, stato oportuno alla salute de glielecti di Dio.

¶ Tu di ancora qsti tali dire pero nõ esser degne dicredu lita leppphetie & uisiõi di frate Hieronymo, pche lui quel le non pruoua per testimonio diuino. A questo habbia mo gia disopra risposto: che non e, necessario a cholui che e, da Dio mandato la sua prophetia, o missione per testi monio della scriptura, o miracholi manifesti prouare: chome ne anchora prouo di se, o delle sue prophetie Iere mia & molti altri propheti: Ma labonta della uita, & le opere, & elfructo delle loro parole sono ueri testimonii & efficacissimi segni aprouare la uerita delle loro prophe tie & missione da Dio. Lequali chose essere in questo padre habbiamo, chome disopra e, decto, prouato nella nostra Apologia.

¶ Dipoi nella ultima loro risposta secondo eltuo scriuere implicono molte cose ineptamente & fuora di ogni propo sito: & uogliono exporre & interpretare anche loro lascrip tura faccendo come efanciulli, qui quæcunq; audiunt fari gestiunt come dice sãcto Hieronymo. Et pure replichono la loro heresia dicendo che laprophetia fu finita i christo. Et come paghani dicono che Vergilio uaticino della sedia di Pietro, quando disse, Imperiũ sine fine dedi: che e, cho sa non tanto erronea, quanto ancora puerile, credere che Vergilio uaticinasse quello che mai non intese. Et po Scõ Hieronymo contro alloro & asimili aquesto proposito sto machãdo exclama. Puerilia sunt hæc, & circulatorum lu do similia. Mostrono anchora non intendere che uogli di

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

re reformatione di / chiesa per non hauere bene notate le parole di questo padre / o uero retorquendole a peruerso senso. Credono ch la renouatione s'intēda la hedificatione materiale di hyerusalem & īferiscono per le parole di Aggeo propheta el quale chiama el secondo tempio nouissimo / che in hyerusalem non habbi ad essere altra chiesa. Il che non seguiterebbe / se loro altro intendessino per la chiesa che le mura materiale. Et ancora per le loro parole seguita questo / che dopo quel tempio nou sia stata hedifichata alchuna chiesa materiale in Hyerusalem. Il che quanto sia falso non solo le historie / ma la experientia el dimonstra. Et pero errono non solamente per non intendere quello che uoglia dire renouatione della chiesa: ma anchora per non sapere quello che uoglia Aggeo significare per Tempio nouissimo. Laudano anchora la chiesa presente questi tali secondo che tu scriui per li belli templi / & cerimonie / & splendidi riti nel culto diuino. La qual cosa perche e / ridicula & da iudicio di huomo animale / mi pare che non meriti risposta / perche si hanno sdimentichato / o forse non mai hanno saputo ch el uero tempio di Dio / chome dice lo Apostolo e / la anima dell huomo / Et sono anchora tanto stolti / che dicono che la chiesa di Dio non si puo con la sua decentia transferire altroue essendo nel suo proprio solio instituta da Dio: Concio sia che molte uolte con ogni sua decentia sia stata in altri luoghi / benche sempre habbi respecto a Roma: Come anche ha dichiarato el padre frate Hieronymo.

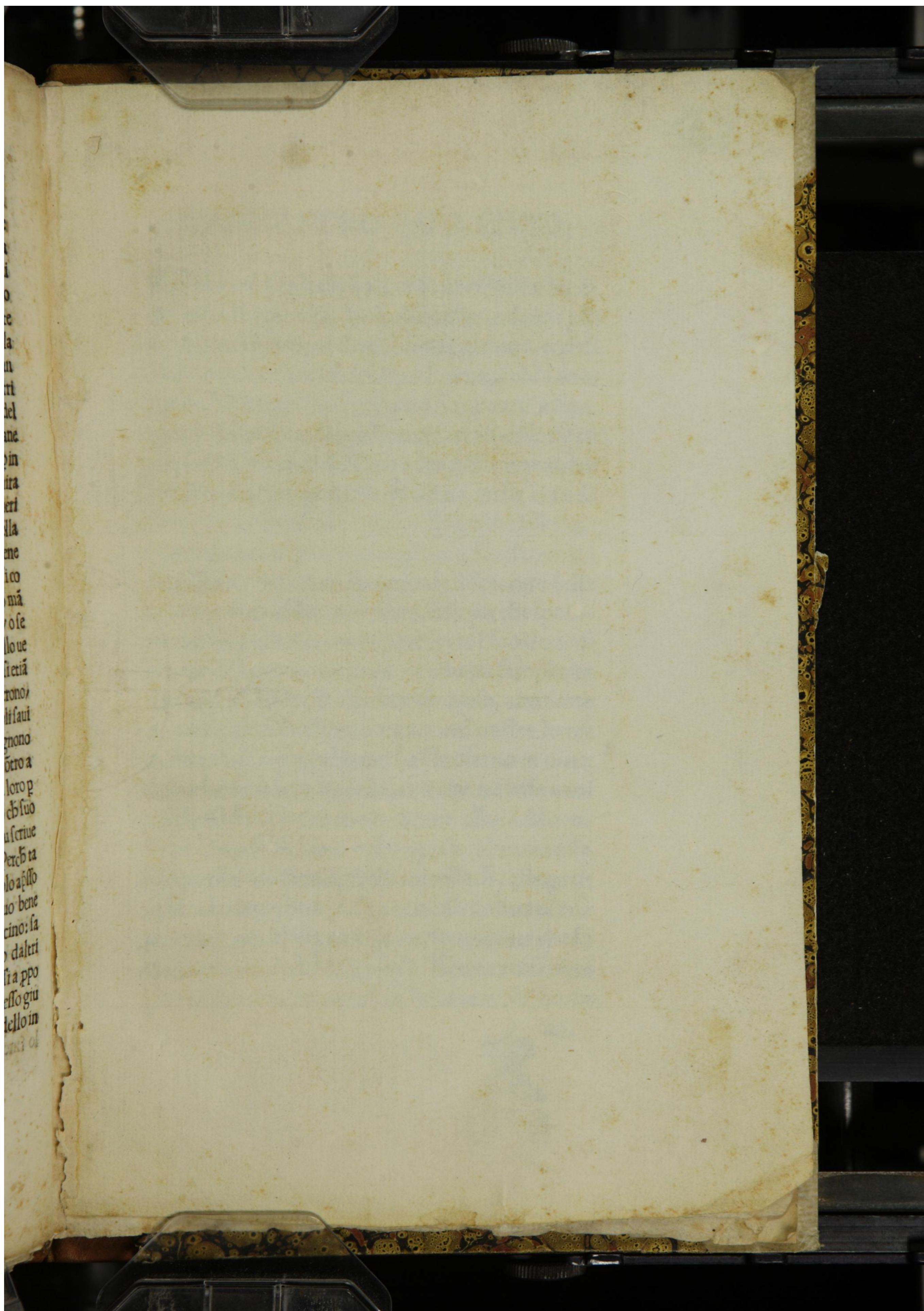
¶ Molte altre chose ti harei potuto scriuere in iustifichatione di questa uerita / & rispondere particularmente a tutte le loro parole: delle quale molte uolte nel leggere la tua epistola dubitauo se erono tue proprie / o uero loro da te referite. Ma perche / come in principio dicemo / a me basta iustificare in questa parte / & iustificato fermare lo animo tuo pplexo come tu scriui & uacillāte: penso che q̄ste assai p se sieno a tale offitio bastāte. Doue se pure o p difecto di fede / o p obnubilatione dintellecto / o peruersita di affecto o / per qualunche altra causa epse non sortissono in te quello fine che noi per tua salute desideriamo: Non sieno

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

spero almaco di questo totalmẽte priuate. Cioe, che men
tre in te medesimo & in ella dispositione del tuo male al
lhora psuaso aio specchiãdoti raguarderai / potrai facilm
te conoscere qli sieno li animi di coloro, e quali sono come
tu scriui dalla deuotione di qsto huomo & dalla credulita
delle sue cose caduti. Bẽch io ho ardire etiã cũ piculo ani
me mee di affirmarti, che nessuno ancora di qlli ch essẽdo
di qualch prudẽtia si sono, nõ come molti, simulatamẽte
& p qualche suo pprio cõmodo: ma in uerita accostati alla
sua doctrina & alla fede delle cose da lui gia son molti an
ni prenũtiate: e / per insino a qsto di presẽte da tale doctri
na & fede caduto. Perche la sãctita della uita, la uerita del
la doctrina / li effecti delle admirabile & piu che humane
sue opere / & el testimonio delle cose da lui predecte / & p in
sino a questi tẽpi ad unguẽ uerifichate, & che ogni di mira
bilmẽte etiã quãto ad ogni loro minima circũstãtia si ueri
ficano / cõ molte altre ragione da noi ĩ parte raccolte nella
nostra apologia nõ solo p uirtu del lume ĩteriore gli ritiene
ĩ tale fede: ma li ferma & stabilisce mirabilmẽte. Cosi co
me p lo opposito ãcora ogni di piu indura tutti qlli ch mã
cano di questo lume. E quali, o nõ lo hãno mai udito / o se
pure lo hãno udito / dissimulano p la loro puersita qllo ue
ro che e / alla loro pessima uolõta cõtrario. Et che epsi etiã
cõtro al testimonio delle loro cõscientie dãnono / lacerono /
& perseguitano. Et tali sono qlli che reputãdo se soli saui
& prudẽti / & ciascuno altro stolto & ĩsẽsato / singegnono
di armarti nõ cõtro a questo pouero fraticello / ma cõtro a
Dio. Et pero non sarrebbe marauiglia, se tu cosi da loro p
suaso di tale ĩpresa reportassi cõtrario effecto a qllo ch suo
na el nome tuo. El quale, se da qui innãzi taccade piu scriue
re di simile cose, piacciati di nõ uolere occultare: Perch ta
le dissimulatione nõ puo esser sẽza sospecto nõ solo a psso
di me, ma di molti altri, che bẽche per hora per tuo bene
& per non mancare dello offitio dello amico si taccino: sa
rebbono po quãdo tu pure perseuerassi, p el pericolo daltri
cõstrecti a publicarti a tutto el mõdo: Il che qto fussi a ppo
sito illius persone quã nũc tu geris, lo puoi per te stesso giu
dicare. Dio per la sua misericordia ti apra gli occhi dello in
tellecto, ut ĩ lumine eius lumen uideas. Vale.

F I N I S





Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22

Early European Books, Copyright © 2011 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.
Magl. B.5.22